

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO RELATIVO ALLA MOZIONE NO. 3790 DEL 19 MARZO 2014 DEGLI ON.LI RAOUL GHISLETTA (PS), SARA BERETTA PICCOLI (PPD), SIMONA BURI (PS), MADDALENA ERMOTTI LEPORI (PPD), MELITTA JALKANEN KELLER (VERDI), DEBORAH MOCCHETTI BERNASCONI (PLR), SIMONETTA PERUCCHI BORSA (PPD), DAL TITOLO “PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MEGLIO A PIEDI A LUGANO – PERCORSI PEDONALI SICURI PER GLI ALLIEVI!”

---

All'Onorando  
Consiglio Comunale  
Lugano

Lugano, 24 febbraio 2015

Onorevole Signor Presidente,  
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

## **I. La mozione**

Il 19 marzo 2014 i Consiglieri Comunali Raoul Ghisletta, Sara Beretta Piccoli, Simona Buri, Maddalena Ermotti Lepori, Melitta Jalkanen Keller, Deborah Moccetti Bernasconi e Simonetta Perucchi Borsa hanno depositato la mozione che qui ci occupa, postulando la realizzazione del progetto *Meglio a piedi*, un progetto che ha lo scopo di rendere sicuro il percorso pedonale casa-scuola per gli allievi.

Interpellato dalla scrivente Commissione, con comunicazione del 31 marzo 2014 l'Ufficio giuridico della Città, richiamati gli artt. 67 e 13 cpv. 1 lett. g LOC e l'art. 40 del Regolamento comunale, ha espresso un preavviso positivo in merito alla proponibilità della mozione. La scrivente Commissione ritiene che non vi sia motivo per discostarsi da tale parere giuridico.

La mozione è stata discussa e analizzata dalla Commissione della Pianificazione del Territorio nell'ambito di alcune sedute, sentendo durante la riunione commissionale del 14 ottobre 2014 il coordinatore del Progetto *Meglio a Piedi*, Signor Kurt Frei che ha risposto in maniera esaustiva alle domande poste dai commissari. Nell'ambito dei lavori commissionali è pure stata interpellata l'On. Simona Buri, mozionante e membro della commissione stessa, che ha così avuto modo di rispondere alle richieste di delucidazione poste dai colleghi in merito agli intenti della mozione.

## **II. Considerazioni generali**

Il nostro Cantone oggi conta circa 350'000 abitanti, 212'000 lavoratori (di cui 63'000 frontalieri), 350'000 movimenti quotidiani di auto per recarsi al lavoro. Per diverse ragioni dal 1995 ad oggi i veicoli sono cresciuti di circa 80'000 unità. La rete viaria, soprattutto nel Mendrisiotto e nel Luganese è notoriamente al collasso e il limite di capacità dell'autostrada A2 tra Lugano e Mendrisio è costantemente superato durante le fasi calde della giornata. L'attenzione al problema del traffico e la ricerca di soluzioni per porre rimedio a tali condizioni insostenibili di viabilità e di vivibilità deve quindi oggi essere alta.

Dalle informazioni che si possono raccogliere sul manuale *Mobilità scolastica sostenibile* pubblicato dal Cantone nel 2010, emerge che in Ticino circa un bambino su due è accompagnato a scuola in auto, generando traffico, rumore, inquinamento, insicurezza sulle strade comunali e congestioni attorno agli edifici scolastici. È innegabile quindi che la mobilità scolastica motorizzata sia fonte d'inquinamento e contribuisca alla crescita del traffico nel nostro Cantone. La sua riduzione rappresenta quindi un tassello da non rilegare ad un ruolo di secondo piano nell'ambito dei progetti volti a diminuire il traffico e a migliorare reti alternative di mobilità integrata.

Ma è anche il traffico intenso e la paura degli incidenti a fungere spesso da movente che conduce i genitori ad accompagnare i propri figli a scuola in automobile, generando quindi ulteriore traffico, inquinamento, situazioni di pericolo derivanti dall'eccessiva congestione delle spesso strette vie dei nostri Comuni e attorno alle scuole (auto sul marciapiede, posteggi in doppia fila, movimenti affrettati e scoordinati di veicoli e persone ...). In questo senso diventa quindi primario abbattere il paradossale circolo vizioso che si crea, in cui i genitori (giustamente) spaventati per il troppo traffico diventano a loro volta potenziali pericoli immettendo ancora più automobili sulle sollecitate strade e quindi accrescendo ulteriormente l'insicurezza sulle stesse. Risulta quindi estremamente difficile riuscire ad invertire la rotta, obbligare i genitori a portare o a lasciare andare autonomamente i bambini a scuola a piedi, senza prima lavorare sulla sicurezza del percorso.

Camminare è poi sinonimo di benessere, anche nei bambini. Il movimento favorisce uno sviluppo armonioso a livello fisico, psichico, sociale ed aiuta a combattere il sovrappeso.

Inoltre, anche sul piano della crescita, gli spostamenti a piedi sono da favorire rispetto a quelli in automobile. Andando a scuola a piedi i bambini possono acquisire quelle competenze che gli permettono di muoversi nel traffico e sviluppare capacità utili anche per il tempo libero e per il futuro, oltre ad abituarsi ad andare a piedi in generale. Le abitudini si consolidano, infatti, nei primi anni dello sviluppo: un giovane abituato a spostarsi in auto, farà più fatica ad apprezzare i mezzi pubblici e la mobilità lenta.

Un altro vantaggio, non da sottovalutare, riguarda il fatto che, recandosi a scuola a piedi, i bambini stabiliscono un maggiore legame con il territorio in cui vivono.

È vero che, soprattutto in alcune zone più periferiche, è in atto una concentrazione delle sedi scolastiche e un abbandono, anche solo parziale, di quelle più isolate. Questa tendenza è discutibile e talora conduce, tra l'altro, forzatamente all'utilizzo di mezzi di trasporto motorizzati per la mobilità scolastica. Ciò nonostante ancora oggi in Ticino il percorso casa-scuola per gli allievi delle scuole elementari non è in media superiore al chilometro, quindi tranquillamente percorribile in dieci minuti.

La mobilità lenta sul percorso casa-scuola porta quindi con sé molti vantaggi. La salute dei bambini e la loro crescita personale, la diminuzione del traffico e dell'inquinamento all'interno dei Comuni sono le motivazioni principali che spingono l'infrascritta Commissione a ritenere davvero necessario intervenire per rendere sicura la mobilità lenta sul tragitto casa-scuola dei bambini delle scuole dell'obbligo. Ed il Progetto *Meglio a Piedi*, di cui i mozionanti chiedono l'implementazione nel Comune di Lugano, si colloca perfettamente all'interno di tale obiettivo.

### **III. Il Progetto Meglio a piedi**

A partire dal 2008 il Servizio di Promozione e Valutazione Sanitaria del Dipartimento sanità e socialità conduce il Programma d'azione cantonale *Peso corporeo sano*, un programma co-finanziato da Promozione Salute Svizzera e che consiste in diversi progetti che vogliono promuovere comportamenti di vita sani. Il progetto *Meglio a piedi* si colloca all'intero del citato programma, è stato avviato nel 2005 e dal mese di Luglio del 2010 è diventato un progetto cantonale e consiste nello studio e nella realizzazione di percorsi pedonali sicuri per gli allievi delle scuole, attraverso il miglioramento di percorsi già esistenti o la creazione di nuovi.

Il Progetto *Meglio a piedi* è supportato da un Gruppo di accompagnamento istituzionale intersettoriale, composto da diversi uffici cantonali e da altri attori di primo piano, ovvero:

- Servizio promozione e valutazione sanitaria del Dipartimento della socialità e della sanità;
- Dipartimento delle Istituzioni (Strade più Sicure);
- Ufficio delle infrastrutture e dei trasporti del Dipartimento del territorio;
- Ufficio della segnaletica Stradale e degli impianti pubblicitari del Dipartimento del Territorio (DT);
- Ufficio delle scuole comunali del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS);
- Ufficio dell'insegnamento medio del DECS;
- Polizia Cantonale;
- Associazione delle Polizie Comunali Ticinesi;
- Ufficio prevenzione infortuni (UPI);
- Conferenza Cantonale dei Genitori;
- Associazione per la Mobilità attiva nella Svizzera italiana.

L'obiettivo principale del progetto *Meglio a Piedi* è quello di promuovere la mobilità lenta e sostenibile sul percorso casa-scuola, renderlo un tragitto sicuro e quindi il principale mezzo di trasporto per gli allievi delle scuole.

Per raggiungere i propri obiettivi, il progetto sfrutta diversi strumenti sia a livello cantonale che a livello locale: da un lato promuove la collaborazione fra i settori della salute, dei trasporti e dell'istruzione, per ottenere provvedimenti organizzativi e infrastrutturali a favore della mobilità lenta casa-scuola, dall'altro coinvolge invece tutti i soggetti implicati nella mobilità scolastica (famiglie, bambini, politici, polizia, assemblee dei genitori, ...) per fare emergere nuove iniziative a favore della mobilità lenta. In particolare, la mobilità lenta sul percorso casa-scuola si raggiunge attraverso la realizzazione di percorsi pedonali sicuri, migliorando tragitti già esistenti o creandone di nuovi. In tutto il processo d'implementazione, i promotori del progetto restano a disposizione delle autorità locali e le accompagnano fornendo consulenza specifica e portando costante aggiornamento nell'individuazione di nuove strategie a sostegno della mobilità lenta.

Nell'ambito del progetto *Meglio a piedi* è stato sviluppato il *Piano di mobilità scolastica (PMS)*, lo strumento attuativo del progetto a disposizione delle autorità comunali e adattabile alle realtà locali per approfondire il tema della mobilità in ambito scolastico e con lo scopo di gestire i conflitti generati dal traffico motorizzato, creare sicurezza sulle strade e ridurre l'uso dell'auto privata in sinergia con le politiche della mobilità e del territorio di livello federale e cantonale.

In particolare, attraverso l'allestimento di un PMS si procede allo studio e alla creazione di reti di percorsi lenti ben definiti e sicuri per il tragitto casa-scuola. Azioni particolarmente idonee per raggiungere tale scopo sono in particolare:

- la creazione di cosiddette "isole felici", ovvero di zone attorno alle scuole dove viene limitato l'uso delle automobili;
- l'istituzione di speciali punti di fermata/raccolta Scendi e vivi, idealmente ai margini delle isole felici, dove i genitori che sono costretti ad usare l'auto possono fare scendere e risalire i bambini in sicurezza, senza alimentare il circolo vizioso e senza mettere in pericolo gli altri bambini che normalmente si recano a scuola a piedi;
- la messa in sicurezza delle fermate dei mezzi di trasporto pubblici o scolastici attraverso l'introduzione di nuovi cartelli;
- l'evidenziazione dei passaggi pedonali più sicuri ed eventualmente la progettazione di nuovi passaggi sicuri;
- l'introduzione di eventuali misure di moderazione del traffico;
- l'introduzione di zone a velocità limitata;
- la realizzazione di aree attrezzate a supporto della mobilità lenta attorno alla scuola come ad esempio parcheggi per biciclette, aree di sosta e di gioco, collegamenti sicuri e pratici ai mezzi di trasporto pubblico locali.

La pianificazione della mobilità lenta prevede d'altra parte anche l'individuazione di provvedimenti sul piano comportamentale, quali ad esempio l'introduzione di pettorine catarifrangenti per gli allievi, l'istituzione di cosiddetti "spazi amici", che offrono ospitalità agli allievi in difficoltà sul percorso casa-scuola e la presenza di pattugliatori adulti nei punti più pericolosi.

Ulteriori possibili misure adatte alla sensibilizzazione in generale sono ad esempio una maggiore educazione alla mobilità, l'introduzione della patente del buon pedone o della patente del buon ciclista, il pedibus, il bicibus, le multe morali quali incentivi amichevoli per abbandonare pratiche maleducate, l'organizzazione di eventi, manifestazioni o di giornate senz'auto.

#### **IV. L'esperienza del Progetto Meglio a piedi in altri Comuni**

Già da diversi anni sono stati implementati alcuni progetti locali. Esemplari in questo contesto sono i piani di mobilità sviluppati dai Comuni di Cadenazzo, Capriasca e Caslano, che nell'ambito del Progetto *Meglio a piedi* sono stati eretti a validi progetti pilota. I dettagli dei PMS adottati dai Comuni pilota si trovano riassunti nel già citato manuale *Mobilità scolastica sostenibile*.

Nel mese di dicembre 2013 erano 13 - Balerna, Bellinzona, Cadenazzo, Capriasca, Caslano, Castel San Pietro, Coldrerio, Ligornetto, Morbio Inferiore, Novazzano, Sonvico-Dino, Stabio e Tenero-Contra - i Comuni che avevano realizzato dei piani di mobilità scolastica, coinvolgendo oltre 6'000 allievi delle scuole dell'obbligo.

In altri 19 Comuni - Agno, Arogno, Biasca, Bioggio, Brissago, Camorino, Comano, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Gravesano, Locarno, Manno, Serravalle, Sessa, Sorengo, Torricella-Taverne-Bedano e Vezia - e per altri circa 5'500 allievi i piani di mobilità scolastica erano ancora in fase di realizzazione. Risultavano quindi già coinvolti dal Progetto *Meglio a piedi* il 25% degli allievi delle Scuole dell'infanzia, il 47% delle Scuole Elementari e il 28% delle Scuole Medie.

Nel mese di novembre 2011 il progetto *Meglio a piedi* ha ricevuto una menzione d'onore al concorso nazionale Flaneur d'or, Premio infrastrutture pedonali con il quale l'Associazione svizzera dei pedoni annualmente premia infrastrutture per spazi pubblici capaci di favorire la mobilità pedonale. Nel medesimo anno il Comune di Bellinzona, con il suo PMS, ha vinto il titolo di Comune innovativo 2011, mentre nel 2013 ha ottenuto dall'Ufficio prevenzione infortuni la distinzione di Comune impegnato.

## **V. Il progetto Meglio a piedi Lugano**

La richiesta di sviluppare il progetto *Meglio a Piedi* a Lugano parte anche da esigenze nate nelle assemblee dei genitori e che sono state portate all'attenzione della Conferenza Comunale dei Genitori di Lugano l'anno scorso. Essa è poi stata fatta propria dai Consiglieri Comunali che hanno sottoscritto la mozione che qui ci occupa.

Rispondendo all'interrogazione no. 538 "*Il Municipio intende sostenere i progetti delle associazioni genitori?*" sottoscritta dai medesimi Consiglieri Comunali autori della mozione in oggetto, il Municipio ha dichiarato di aver già avviato un progetto proprio nell'ambito della sicurezza dei bambini tramite una collaborazione con la SUPSI e l'assemblea dei genitori di Viganello, il cui costo di studio per l'intero comprensorio della Città è stimato attorno a fr. 470'000.--, ai quali andrebbero poi ad aggiungersi i costi di progettazione e di realizzazione delle eventuali opere di genio civile e di arredo urbano necessarie. Questo progetto però non è mai stato sviluppato concretamente e si trova ancora nei cassetti.

In realtà a Lugano c'è un quartiere che già ha conosciuto l'esperienza del progetto *Meglio a Piedi* e dei Piani di Mobilità Scolastici: si tratta di Sonvico-Dino, dove nel 2010 si è costituito un gruppo di lavoro con il compito di sviluppare un PMS per le scuole elementari e dell'infanzia del territorio comunale. In questo gruppo erano rappresentati tutti gli attori del territorio coinvolti nella mobilità scolastica: le famiglie, i docenti, le direzioni scolastiche, i responsabili dell'educazione stradale e della prevenzione degli infortuni, i responsabili dell'ufficio tecnico comunale e le autorità competenti. Il PMS è stato completato con numerosi progetti, portato all'attenzione del Consiglio Comunale ed è stato accolto. La successiva aggregazione con il Comune di Lugano non ne ha tuttavia permesso l'implementazione effettiva.

## **VI. Aspetti finanziari e considerazioni commissionali**

Ai mozionanti "*risulta che a Lugano il costo del progetto, coperto al 50% da sussidi del Cantone, sarebbe inferiore al progetto da mezzo milione e rotti elaborato dalla SUPSI qualche anno fa*".

In effetti per il triennio 2013-2015 l'Ufficio dei fondi Swisslos e Sport-toto, d'intesa con la direzione del DECS, ha stanziato un credito quadro di fr. 300'000.--. Ai fini del sussidio sono considerati unicamente i PMS per le scuole dell'obbligo redatti sul modello ufficiale e l'aiuto finanziario ammonta al massimo al 50% dei costi complessivi riconosciuti sussidiabili.

Secondo informazioni raccolte dalla Commissione presso il Signor Kurt Frei - coordinatore del progetto *Meglio a piedi* e attivo presso il Servizio promozione e valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale e sentito durante la riunione commissionale del 14 ottobre 2014 - il costo della progettazione PMS per Lugano è indicativamente stimabile in una forchetta da fr. 100'000.-- a fr. 150'000.-- tutto compreso (per esempio analisi iniziale sulle abitudini di spostamento degli allievi attraverso questionari, analisi delle criticità e definizione delle strategie di intervento sul territorio, integrazione con risultati questionari, gruppi di lavoro, rapporti), considerando quindi circa fr. 60'000.-- di contributo cantonale attraverso il fondo Swisslos. Altro possibile contributo finanziario potrebbe poi provenire dal Programma Gestione della mobilità aziendale 2014-2018 di SvizzeraEnergia, qualora si volesse integrare nei piani anche la mobilità aziendale.

Non è poi da sottovalutare il fatto che, partecipando al progetto *Meglio a piedi*, anziché procedere *motu proprio* con la progettazione e l'allestimento di progetti autonomi, si potrebbe sfruttare un'importante rete di *know how* sviluppata all'interno del progetto e attingere al prezioso supporto pratico offerto dagli esperti del Gruppo di accompagnamento e dagli uffici cantonali e federali che con loro già lavorano a stretto contatto. Pur tenendo poi conto delle specificità del territorio e delle particolarità dei singoli quartieri di Lugano, si potrà inoltre eventualmente prendere spunto da quanto già implementato e giudicato di successo nell'ambito dei PMS già funzionanti negli altri Comuni.

È vero che diverse sedi scolastiche della Città si sono organizzate in modo autonomo, ad esempio con persone che aiutano ad attraversare la strada, pedibus o altre misure. È altresì vero che la Città di Lugano sul piano della mobilità scolastica negli ultimi anni non è rimasta esclusivamente a guardare, ma vi è da vedere che l'accettazione a livello cittadino del progetto *Meglio a piedi* garantirebbe la possibilità di sviluppare un concetto uniforme e coerente, innanzitutto censendo le necessità dei vari quartieri, collaborando tra genitori, scuole, autorità comunali e Polizia.

Il fatto che Lugano abbia pensato di collaborare con la SUPSI in tal senso lascia comunque presumere che il problema della sicurezza degli allievi sul tragitto casa-scuola sia tuttora reale. Il traffico di autovetture di fronte ad alcune sedi scolastiche non lascia poi dubbio al fatto che vi sono ancora troppi bambini che vengono accompagnati a scuola in automobile. La sicurezza del percorso casa-scuola non è quindi garantita in tutta la Città.

L'allestimento di PMS costituirebbe anche una buona occasione per la Città di Lugano per coinvolgere i quartieri in un processo consultativo e democratico. Infatti, il procedimento su cui si basa il progetto *Meglio a piedi* non è imposto dall'alto, bensì ritiene un pilastro fondamentale quello della partecipazione degli attori del territorio (genitori, scuole, forze dell'ordine, allievi e commissioni di quartiere), partendo innanzitutto da questionari sulla mobilità scolastica dai quali estrapolare poi preziose informazioni relative alle abitudini di allievi, famiglie e docenti, relativi alle loro percezioni sul traffico, sulle situazioni di pericolo e grazie ai quali si possono raccogliere importanti suggestioni per lo sviluppo di PMS idonei. La partecipazione costituisce dunque un valore aggiunto per la Città, che può quindi stringere un rapporto privilegiato con i suoi quartieri.

Inoltre già durante la progettazione alcune misure (a basso costo e di effetto) possono essere implementate. Infatti, il Progetto *Meglio a piedi* presuppone un procedimento a tappe e un'implementazione progressiva, dando un chiaro ordine di priorità sulla base di quanto emergerebbe anche da sondaggi effettuati nelle sedi scolastiche, coinvolgendo tutti gli attori.

Diverse misure previste dal programma *Meglio a piedi*, in particolare la modulazione del traffico e la delimitazione della velocità di circolazione, sarebbero inoltre di beneficio non solo agli utenti delle scuole, ma alla cittadinanza intera, che si sposta a piedi o in bicicletta nei nostri quartieri.

Bisogna inoltre tenere conto del fatto che il rapporto costo-beneficio generato dal progetto *Meglio a piedi* è ritenuto dalla Commissione estremamente favorevole, nonostante le limitate disponibilità finanziarie della Città e partendo comunque dal presupposto che la sicurezza del pedone è una questione di primaria importanza.

Va infatti considerato che:

- il concetto e le linee guida sono a disposizione in forma gratuita. Ciò include anche il coordinamento con gli altri progetti PMS, la supervisione del progetto rispetto alla filosofia del progetto *Meglio a Piedi* e alle strategie cantonali sulla mobilità;
- buona parte delle misure raccomandate con i PMS potrebbero essere implementabili attraverso i servizi della Città stessa;
- molti lavori di progettazione si possono svolgere con risorse interne alla Città, quindi senza alcun costo supplementare.

Per i motivi sopra elencati, la Commissione della Pianificazione del Territorio si esprime favorevolmente alla mozione e invita il lodevole Consiglio comunale a voler

risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Progetto *Meglio a piedi* viene realizzato.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA  
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
Amanda Rückert, relatrice  
Mario Antonini  
Luca Banfi  
Francesco Beltraminelli  
Simona Buri  
Michele Malfanti  
Raffaella Martinelli Peter  
Ero Medolago  
Enea Petrini  
Nicola Schoenenberger